

Due incontri in 24 ore non sono bastati a trovare l'accordo tra Ricci e Sua Emittenza

Berlusconi ha rotto la «Matrjoska»

Fumata nera per Matrjoska Dopo l'incontro notturno di martedì, neanche il summit durato tutto il pomeriggio di ieri ha portato l'accordo tra lo scatenato ideatore del programma Antonio Ricci e il timorato (di Roberto Formigoni) cavalier Silvio Berlusconi.

ANDREA ALOI

MILANO Sembrava che tra il presidente della Fininvest e Antonio il terribile tutto fosse risolto, dopo che Ricci si era detto disposto a tagliare il famoso coro di Comunione e Liberazione, la strepitosa auto-salita del movimento giovanile cattolico che aveva preoccupato non poco i dirigenti del network privato e Sua Emittenza in persona.

ovest di Milano per consultazioni. E prima di chiudersi la porta dietro le spalle ha detto: «Vado a decidere come distruggere Berlusconi».

Ma si Ad ogni modo mi sono detto disposto a tagliare il coro dei ragazzi di Ci perché non potevo fare altrimenti. Non si trattava mica di una mia battuta, dal punto di vista legale non avevo appigli. Ad ogni modo, riesco a capire quelli di Comunione e Liberazione, non essendo io un integralista il rispetto. Anche se sono convinto che Cristo non si sarebbe rifiutato di scendere in mezzo a prostitute, nani

e marocchini che non avrebbe bazzicato solo col terziano avanzato «Matrjoska» che si è letta sui giornali fa paura anche a me. Per fortuna non è così terrificante, così eccessiva.

A proposito di eccessi. Non è che hai voluto partecipare alla corsa, aperta da Celentano, oltre i confini del consentito? Cercando di «forzare» apposta il mezzo televisivo a caccia di pubblico?

Non è il mio caso. Io provo dimostrando la realtà che una pornostar nuda può essere più pulita di una ragazza coccolata che dimena il culo davanti alle telecamere. La mia è la provocazione della verità, non dell'inganno.

Mike Bongiorno, vicepresidente di Canale 5 e inossidabile presentatore, oltre a ribadire la legittimità dell'autocensura per tutelare l'immagine del gruppo, ha parlato di scene «immorali».

Proprio lui che mette in primo piano i sederini famosi, la sua è una trasmissione per pedofili? E Gian Luigi Ronchi che arriva a dire che siamo tentando la carta del porno show? Ma come? Per due secondi di



Susy Biedy durante le prove del primo numero di «Matrjoska»

una Moana Pozzi asettica? Ecco, quella lì è una provocazione al contrario. Pensa che alla Cicciolina a Drive In avevo messo il cappotto.

A proposito, chissà cosa avrebbe pensato un tuore della morale e della pubblica decenza vedendo lei mattina il comico Gianfranco D'Angelo

infilarsi nella porta di casa di Ricci venuto ad aprire nudo con su il cappotto D'Angelo dove mettere a punto alcune scene di Drive In, mentre, in attesa del «via libera», negli studi di via Stephenson, la demenziale truppa dello show domenicale già si stava tenendo pronta a registrare la puntata.

Ultimissime. Dai ragazzi della Fgci di Milano è giunta una singolare proposta: hanno offerto a Ricci la propria disponibilità per organizzare un coro di giovani comunisti per tappare il buco lasciato dai prodi ciclini. Staremo forse - a vedere.

L'opera. «Cavalleria-Schicchi» Tappabuchi formato Scala

RUBENS TEDESCHI

MILANO Rinvitata di un paio di giorni per gli scioperi scaligeri, l'accoppiata Cavalleria Schicchi è stata tranquillamente accolta dal pubblico. Con applausi più caldi per Mascagni che per Puccini, ma senza contrasti. Non c'è materia, infatti, né per entusiasmi né per proteste. Lo spettacolo, recuperato da allestimenti di alcuni anni or sono, è uno dei soliti npioghi con cui la Scala riempie i buchi, previsti o imprevisi del cartellone.

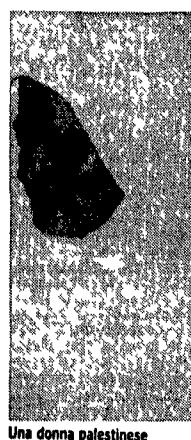
Per la verità il buco, in questo caso, era facilmente prevedibile. Nel programma generale figurava un'Adriana Lecocquer con Carreras e la Cavalleria, due artisti che ben difficilmente avrebbero potuto cantare il primo per grave malattia, la sua collega per l'irreversibile decadenza. C'è da chiedersi perché la Scala non abbia provveduto in tempo alle necessarie sostituzioni. La risposta comunque, è nei fatti nelle modeste esecuzioni dei due lavori rimediati con il coro di giovani comunisti. Per questa ragione, questa fiducia è abbastanza fondata. L'opera, che tra due anni toccherà il secolo, continua a sfidare il logorio del tempo. Sarà, è innegabile, un po' rozza e oleografica, ma questa Sicilia da cartolina illustrata riesce ancora a trascinare lo spettatore con le sue primitive passioni. L'estetica del coltello si taglia una bella fetta nella storia del melodramma e continua a servire, cucinata in varie salse, per una trentina d'anni.

Se la radio va a teatro

Radio e teatro. Il connubio tra le due «cenerentole» dello spettacolo sembra vivere un momento di espansione. Mentre dall'Auditorium Rai del Foro Italico il teatro di prosa va in diretta radio - si recita davanti ad un pubblico in carne ed ossa - dagli studi di Radiouno il teatro va in diretta in teatro. Il programma si chiama «Teatrì di ascolto», va in onda dalle 19.30 alle 20, con cadenza bisettimanale all'interno di Audiobox, lo spazio di Pinotto Fava, ed è curato da Carlo Infante.

Succede questo. La trasmissione preregistrata, diffonderà una miscela di musica, suoni, parole elaborate, di volta in volta, da un gruppo teatrale diverso che lavora nell'ambito della sperimentazione e della ricerca. Parallelemente in quella data e per quell'ora il gruppo andrà in scena con uno spettacolo che utilizzerà la trasmissione radio come uno degli elementi della messinscena. Così è successo per il primo appuntamento con la Banda Magnetica di Bologna, che ha richiesto al pubblico di partecipare allo spettacolo Radiocronaca in tempo di sport con una propria personale radiolina. Per la puntata odierna, invece, le Albe di Verhaeren dal Teatro Goldoni di Bagnacavallo organizzeranno un ascolto collettivo con una diretta dal foyer del teatro, una radio immaginaria

dentro una radio reale. L'opera radiofonica simulerà la trasmissione di una fantomatica «Radio Ravenna Africana». Tra canti senegalesi, composizioni di musica elettronica, liriche ecologiche e sconcertanti rivelazioni scientifiche a proposito del sottosuolo romagnolo, chi vorrà telefonare durante la mezz'ora di trasmissione al teatro Goldoni di Bagnacavallo, entrerà direttamente nello spettacolo che là si va conducendo.



Una donna palestinese

Da Israele censura al Tg3

Un quarto d'ora prima dell'inizio di Serata Palestina, ieri sera, alla redazione del Tg3 è arrivato il diktat gli ospiti israeliani avrebbero partecipato al dibattito, con le loro testimonianze, solo se non fossero andate in onda le immagini della «rivolta delle pietre». Se non si fosse visto in tv cosa sta succedendo in queste ore nei territori occupati. Un rappresentante dell'ambasciata di Israele, infatti, ieri pomeriggio aveva contattato Shmuel Zipper, Jaël Dayan (la figlia di Moshe), Semadar Hazam e Stefano Levi Della Torre, che avevano già confermato ai curatori di Samaritana (il settimanale del Tg3 che

aveva organizzato la serata) la loro partecipazione in trasmissione. E all'ultimo minuto gli ospiti hanno annunciato che non sarebbero andati in studio se, durante le loro interviste, come previsto, si fossero viste le immagini drammatiche della repressione israeliana.

«Il Tg3 - è scritto in un comunicato diffuso dalla redazione mentre ancora il programma, che comprendeva anche il film di Otto Preminger Exodus, andava in onda - ha scelto di non trasmettere quelle immagini per dar modo comunque agli ospiti israeliani di esprimere il loro parere, e di rispondere alle domande dei giornalisti». Una decisione presa sul filo dei minuti, ma nel comunicato si aggiunge: «Il Tg3 nei giorni scorsi non ha mancato di illustrare, attraverso le immagini e i servizi della sua inviata a Gerusalemme, la durissima realtà che vivono gli arabi palestinesi. Continuerà a farlo, nel rispetto dei obiettivi dell'informazione». La censura voluta dall'ambasciata di Israele ha provocato, ovviamente, un ritardo nella messa in onda del programma. All'inizio di trasmissione il conduttore, Michele Santoro, ha spiegato al telespettatore le difficoltà incontrate per fare la trasmissione e le ragioni dunque del clima teso durante il dibattito.

Table with multiple columns containing TV and radio program listings for channels like Raiuno, RaiDue, RaiTre, TMC, Odeon, Rete, and Radio. Each column lists time slots and program titles.